

LIBRI. La piovra franchista nel giallo storico «La canzone del cavaliere»

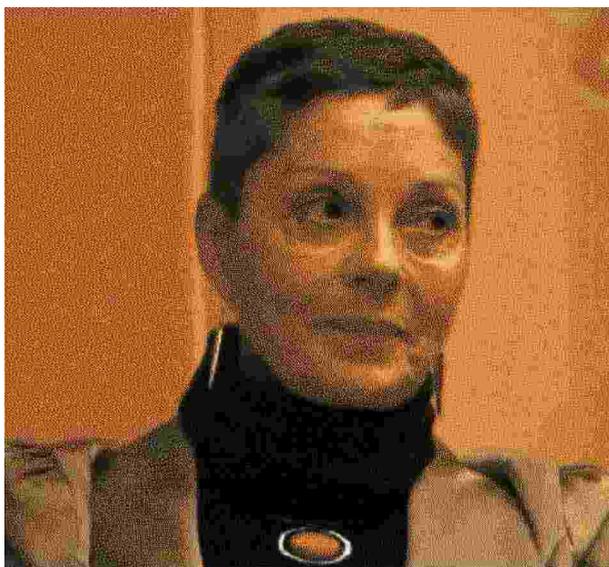
L'ULTIMO CANTO DI LORCA

La scrittrice Ben Pastor mette a tema l'assassinio del poeta in una drammatica resa dei conti con la storia

Stefano Vicentini

Un intricato complotto che coinvolge la politica e la milizia spagnola, la Guardia Civil, i servizi segreti franchisti (Sifne), il controspionaggio tedesco (Abwehr), gli internazionalisti e i civili, durante il golpe del generalissimo Francisco Franco nel 1936-'37. Tra le migliaia di vittime c'è l'anima della Spagna, il poeta e drammaturgo Federico Garcia Lorca, che viene barbaramente ucciso in un luogo appartato, con il conseguente occultamento del cadavere e la notizia manipolata della morte sugli organi governativi di informazione.

CHIL'HA UCCISO? Dov'è sepolto il suo corpo? Perché è stato eliminato un innocente? La storia ufficiale indica che l'esecuzione è avvenuta a Vínzar, nei pressi di Granada, nell'agosto 1936 ma non risponde alle domande. Allora l'indagine passa alla versione romanzata proposta da Ben Pastor in «La canzone del cavaliere» (Sellerio, pp. 484, 15 euro) dove ritorna il detective Martin Bora ma agli albori del suo mandato, lontano dall'essere agente della Wehrmacht ma qui tenente del Tercio, la Legione straniera spagnola. I capitoli alternano le faticose acquisizioni, tra depistaggi e smentite, di Bora e di un rivale, Philip Walton (Felipe), maggiore statunitense delle Brigate Internazionali: i due appro-



La scrittrice italiana, naturalizzata statunitense, Ben Pastor

dano ad un tremendo faccia a faccia, ad uno scontro all'ultimo sangue, dove però si accorgono di essere indispensabili l'uno all'altro per districare la matassa della vicenda. Ma il vero protagonista è il poeta Lorca che con i suoi dolenti versi, scanditi dall'espressione «la morte galoppa verso il nemico», presagisce il destino personale ma anche quello della propria nazione. Tra i vari personaggi emergono Remedios, la bruja (strega), che con la seduzione irretisce i due investigatori e nella tensione dell'eros offre premonizioni fondamentali, e Francisco «Paco» Soler, scenografo conosciuto dal popolo come il giovane amante di Lorca, umiliato per l'omosessualità.

Enigmatica è pure la questione politica: Lorca è ricordato come repubblicano, socialista e massone, ma lontano sia dalla destra fascista sia dalla sinistra marxista; tuttavia, alla sua morte, mentre i veri amici ripetono la sua estraneità all'azione politica, molti lo indicano appartenente all'una o all'altra sponda per creare una strumentalizzazione a fini di propaganda. Il romanzo pone dubbi su tutto, sul movente dell'esecuzione ma anche sulla data, posticipandola al 1937.

L'ABILITÀ della Pastor consiste in una notevole perizia tra i fatti, i luoghi e le psicologie dei personaggi, tanto che si intuisce che le ipotesi avanzate derivino dall'assimilazione delle fonti. Il peso del complotto è percepibile da un dialogo tra gli internazionalisti: «Se ci limitiamo a seppellire il cadavere o stendere i fascisti a colpi di mortaio, non sfruttiamo il massimo di propaganda insito in questo assassinio. Perché Lorca non è più tra noi, e l'hanno ammazzato i fascisti. Fra cent'anni tutti i nostri merdosi combattimenti fra le montagne non se li ricorderà nessuno, ma questa morte sì. L'omicidio di Lorca a opera dei nostri avversari mostrerà la loro incapacità di comprendere la Storia».

Così la storia rimane un grande punto di domanda e tutti i personaggi approdano drammaticamente ad una resa dei conti, per cui la verità non è mai data in modo assoluto ma è sempre parcellizzata dai punti di vista. •